
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Primo trimestre 2023

Rapporto delle delegate e dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'elaborare tali valutazioni la BNS aggrega e interpreta le dichiarazioni ottenute. In totale sono stati svolti 221 colloqui fra il 17 gennaio e il 7 marzo. Pertanto, l'annuncio del 19 marzo dell'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS è avvenuto al di fuori del periodo di rilevazione.

Regioni

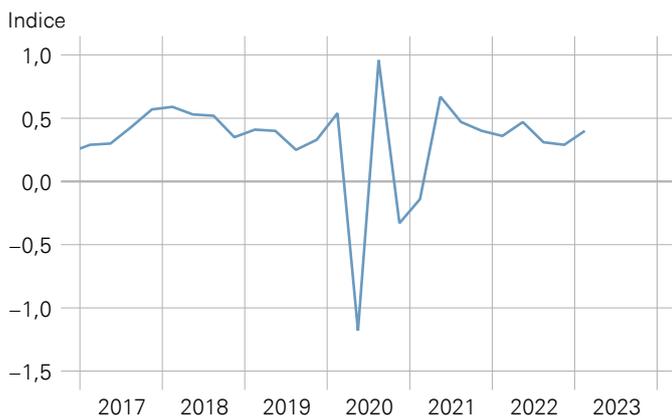
Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

Delegate/i

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Marco Huwiler

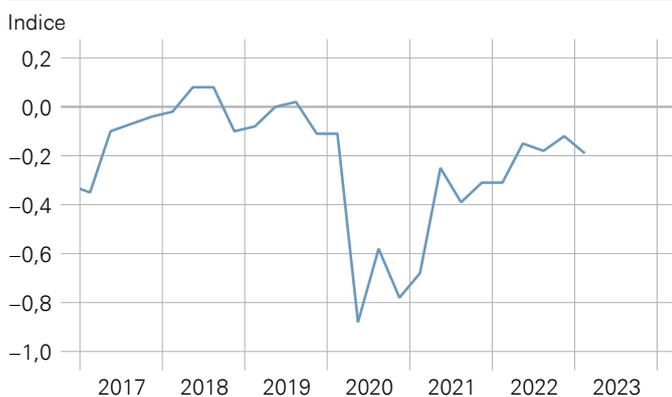
L'essenziale in breve

- Nel primo trimestre 2023 i fatturati registrano nel complesso un robusto aumento. Il settore dei servizi mostra una dinamica un po' più sostenuta, mentre nell'industria la crescita del fatturato rallenta ulteriormente.
- Le imprese sono più fiduciose che nel trimestre precedente e prevedono per i trimestri a venire fatturati in netta ascesa. Esse spiegano la maggiore fiducia con l'attenuarsi dei timori riguardo alla situazione energetica, con il buon andamento degli ordinativi in particolare sul mercato interno, e con le prospettive meno pessimistiche circa la congiuntura economica mondiale. Nel periodo in cui sono stati condotti i colloqui, la crisi di Credit Suisse non era ancora al centro dell'attenzione.
- Per numerose aziende le difficoltà di reclutamento continuano a rappresentare una grossa sfida. Le condizioni tese sul mercato del lavoro e l'aumento dell'inflazione si traducono in una più forte crescita dei salari nel 2023.
- Prosegue il graduale miglioramento nelle catene di fornitura. Per molti prodotti i tempi di consegna e i prezzi restano elevati, ma ormai soltanto in pochi casi limitano la produzione.
- Le imprese si attendono un rallentamento della dinamica fino ad ora sostenuta dei prezzi di acquisto e di vendita. Nel caso dei prezzi di vendita il rallentamento previsto è leggermente meno marcato, in quanto con gli aumenti di prezzo prospettati le imprese intendono smorzare la pressione esistente sui margini a causa dell'evoluzione passata dei costi.

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

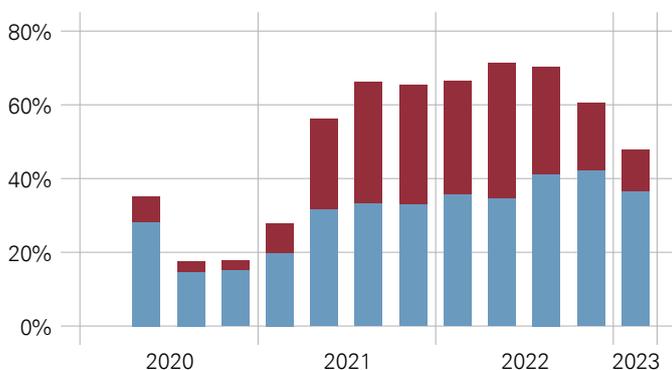
Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Un valore positivo (negativo) indica un aumento (calo).

Fonte: BNS.

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ

Grado di utilizzo attuale delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

■ Leggermente più difficile ■ Nettamente più difficile

Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto a una situazione di normalità.

Fonte: BNS.

SITUAZIONE ATTUALE**Perdurante crescita dei fatturati**

Nel primo trimestre la crescita dei fatturati in termini reali, ossia al netto delle variazioni di prezzo, segna una lieve accelerazione (grafico 1). Soprattutto nel settore dei servizi si osserva una dinamica un po' più vigorosa. Inoltre, nel settore delle costruzioni la crescita rimane solida. Essa rallenta invece ulteriormente nell'industria. Le imprese industriali constatano una più debole dinamica della domanda estera, specialmente dai paesi europei. Spesso le aziende riferiscono che il potere di acquisto calante frena la domanda in particolare in Germania. Al tempo stesso, le ordinazioni in provenienza dagli Stati Uniti nonché dalle economie emergenti, ad esempio dell'America latina o dell'area medio-orientale, rimangono robuste. Nell'industria agisce per giunta da sostegno la migliorata situazione sul fronte degli approvvigionamenti, mentre la scarsità di personale limita in parte la crescita.

Utilizzo pressoché normale delle capacità produttive e delle infrastrutture

Il grado di utilizzo delle capacità tecnico-produttive e delle infrastrutture è leggermente calato, ma resta nel complesso a un livello pressoché normale (grafico 2). Tuttavia, nei comparti dell'industria orientati all'esportazione, che risentono in modo particolare del rallentamento congiunturale globale, risulta un parziale sottoutilizzo delle capacità tecniche.

Ulteriore miglioramento degli approvvigionamenti

La situazione sul fronte degli approvvigionamenti migliora ulteriormente. Sebbene circa la metà delle imprese intervistate si veda tuttora confrontata a una situazione più difficile (grafico 3), la quota di quelle che soffrono fortemente di strozzature nelle consegne si è ridotta da circa un terzo nell'estate dello scorso anno a poco più del 10%. Per certe materie prime come acciaio e legname praticamente non si constatano più problemi di consegna. Rimane invece problematica la situazione delle forniture per i metalli speciali, i materiali da imballaggio e i componenti elettronici. Molte imprese hanno accresciuto le scorte di input al fine di ridurre la vulnerabilità della produzione di fronte a strozzature negli approvvigionamenti.

Persistenti difficoltà nel reclutamento di personale

Per molte aziende la situazione sul piano del personale è motivo di preoccupazione. In effetti, quasi la metà delle imprese intervistate giudica il proprio organico insufficiente. Le difficoltà di reclutamento restano notevoli (grafico 4) e spesso sono di ostacolo a un maggiore ampliamento degli effettivi. Nel caso di specialiste e specialisti in professioni tecniche, come in ingegneria o nell'area della produzione, la scarsità si è di recente addirittura accentuata. Pertanto, è il settore industriale a soffrire particolarmente delle difficoltà di reclutamento. Continuano a essere molto ricercati anche esperte ed esperti informatici. Al momento è ancora difficile valutare se le riduzioni di organico presso le società multinazionali dell'IT condurranno a condizioni meno tese nell'offerta di lavoro sul mercato interno. Per contro, è ravvisabile un certo miglioramento per quanto concerne il reperimento di personale nell'ambito delle professioni commerciali. Anche nel settore delle costruzioni il reclutamento appare un po' meno difficoltoso che nei trimestri precedenti.

Margini di guadagno perlopiù robusti e situazione di liquidità stabile

Presso la maggioranza delle imprese i margini di guadagno rimangono robusti (grafico 5). Essi sono tuttavia messi sotto pressione dal rincaro dei prodotti intermedi e dell'energia, nonché dagli incrementi salariali. Di conseguenza, le aziende allineano i prezzi di vendita ai più elevati costi e attuano inoltre ulteriori misure volte ad accrescere l'efficienza. Parte delle imprese riporta di voler approfittare della dinamica generale dei prezzi per migliorare i propri margini. Tuttavia, un numero crescente di produttori di beni di consumo ritiene che il potere di acquisto calante limiti il margine di manovra nella determinazione dei prezzi.

Grazie all'evoluzione perlopiù positiva dei fatturati e alla robusta situazione dei margini, le condizioni di liquidità rimangono soddisfacenti presso la grande maggioranza delle imprese. Singole aziende riferiscono che un andamento non favorevole dell'attività in congiunzione con un elevato fabbisogno di investimenti o il rimborso di crediti COVID-19 incide negativamente sulla liquidità.

Grafico 4

DIFFICOLTÀ DI RECLUTAMENTO

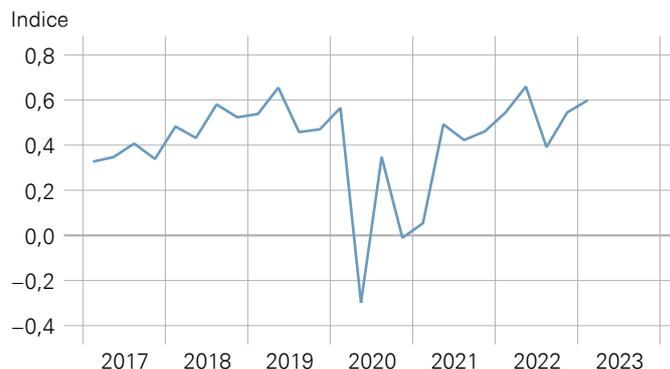


Difficoltà nel reperimento di nuovo personale. Un valore positivo (negativo) indica un aggravamento (miglioramento) della situazione.

Fonte: BNS.

Grafico 5

CARATTERIZZAZIONE DEI MARGINI DI GUADAGNO



Caratterizzazione dell'attuale situazione dei margini di guadagno. Valori negativi (positivi) indicano una situazione insoddisfacente (soddisfacente).

Fonte: BNS.

ANDAMENTI NEI SINGOLI COMPARTI

Scarso dinamismo nel commercio

Nel ramo del commercio il volume delle vendite aumenta complessivamente in misura modesta. Le imprese di distribuzione al dettaglio constatano per i prodotti nei segmenti di prezzo più elevati uno spostamento della domanda verso alternative meno costose. Esse presumono che questo sia dovuto al rincaro dei prezzi e al diminuito potere di acquisto. Inoltre, nel caso dei beni di consumo durevoli la situazione economica incerta viene vista come un fattore frenante. Ciò concerne anche il commercio di autoveicoli, dove ultimamente si è assistito a un netto rialzo dei prezzi e dei tassi di leasing. L'insicurezza riguardo all'evoluzione futura dei prezzi dell'elettricità induce inoltre a rimandare l'acquisto di veicoli a trazione elettrica. D'altra parte, in seguito al perdurante miglioramento della situazione dal lato delle forniture, è tuttora osservabile un certo effetto di recupero, sicché le vendite di auto risultano ancora in netta crescita. Nel commercio all'ingrosso e nella logistica i fatturati aumentano, sebbene in misura diversa a seconda dei prodotti e dei mercati di sbocco. La robusta economia interna si dimostra un fattore di sostegno, in particolare quella legata al settore delle costruzioni.

Situazione eterogenea nell'ambito dei servizi alberghieri e di ristorazione

Nel comparto della ristorazione in complesso i fatturati superano leggermente la cifra del trimestre precedente. In molti casi però il grado di utilizzo non raggiunge ancora il livello anteriore alla pandemia. Alcuni esercizi constatano una perdurante moderazione nella domanda di eventi aziendali e una minore affluenza della clientela durante il giorno a causa della ridotta presenza in loco conseguente al telelavoro.

Nel ramo alberghiero migliora sensibilmente l'utilizzo delle infrastrutture grazie al maggiore afflusso di ospiti dai paesi anglosassoni e dal Medio Oriente. Continua a essere in larga parte assente la clientela cinese. Nelle zone turistiche si prevede però per i prossimi trimestri un forte effetto di recupero. Il numero di pernottamenti di residenti in Svizzera continua a situarsi a un livello elevato. Nondimeno, in casi puntuali gli esercizi alberghieri fanno rilevare come sia aumentata, in confronto all'anno scorso, la sensibilità al fattore prezzo. Poiché è ormai di nuovo possibile viaggiare liberamente all'estero, si intensifica la concorrenza. Inoltre, lo scarso innevamento alle basse altitudini ha inciso negativamente sull'affluenza negli hotel situati nelle località corrispondenti.

Deciso aumento dei fatturati nel settore finanziario e nel ramo ICT

Il settore finanziario registra nel periodo di riferimento una perdurante crescita. L'andamento positivo è favorito soprattutto dall'attività sui margini di interesse divenuta nuovamente più redditizia. Inoltre, malgrado il rialzo dei tassi, il mercato ipotecario è sorretto da una solida domanda di proprietà abitative. Mostra invece un

andamento un po' più moderato l'area della gestione patrimoniale. Nell'attuale contesto molti clienti agiscono con prudenza.

Nel ramo ICT i fatturati continuano ad aumentare fortemente. Il potenziale di crescita rimane grande grazie alla trasformazione digitale e all'elevato fabbisogno di sicurezza cibernetica.

Andamento contenuto nell'industria

Nell'industria l'andamento degli affari risulta nel complesso moderato. Soprattutto presso le imprese orientate all'esportazione diminuisce l'afflusso di nuove commesse e le aziende attingono al solido stock di ordini in essere. Di conseguenza, i produttori di manufatti in metallo, di apparecchi elettronici, nonché di prodotti chimici, registrano un sensibile rallentamento della dinamica. In particolare segna un'evoluzione modesta il volume di ordinazioni provenienti dall'industria automobilistica tedesca. I produttori di generi alimentari attribuiscono la limitata progressione del fatturato a un calo del potere di acquisto in molti paesi. Anche nell'industria orologiera rallenta leggermente la dinamica finora estremamente sostenuta. Nel ramo delle scienze della vita i fatturati si normalizzano, dopo lo straordinario andamento dell'attività rilevato durante la pandemia.

Le imprese orientate al mercato interno mostrano invece una crescita vigorosa. Il volume degli ordinativi rimane confortevolmente elevato presso i fornitori del settore delle costruzioni. Continuano in particolare a essere fortemente richiesti gli interventi di risanamento di edifici e altri servizi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica.

Perdurante buona situazione degli ordini nel settore delle costruzioni

Nel settore delle costruzioni le imprese non constatano praticamente alcun indizio di rallentamento. Esse segnalano infatti un volume ancor sempre elevato di commesse per opere di infrastruttura e una vivace domanda nell'edilizia abitativa. Un fattore di sostegno è costituito dalla forte richiesta di lavori di riqualificazione energetica. Per le aziende è ancora difficile valutare quale sarà, su base netta, l'impatto sull'attività di costruzione risultante dai più alti tassi di interesse, da un lato, e dalla robusta crescita demografica, dall'altro. Sono visti come fattori limitativi anche la disponibilità di terreni edificabili e gli ostacoli inerenti ai permessi di costruzione.

PROSPETTIVE

Crescente fiducia

Per i prossimi due trimestri le imprese si attendono una crescita robusta dei fatturati e appaiono pertanto più fiduciose che alla fine dello scorso anno (grafico 6). La crescente fiducia si basa principalmente sulla presenza di un solido portafoglio ordini. La domanda interna mostra un andamento vigoroso, e la maggior parte delle aziende prevede che tale tendenza proseguirà nei trimestri a venire. Inoltre, presso le imprese orientate all'esportazione sono un po' diminuiti i timori riguardo all'evoluzione della congiuntura globale e ci si aspetta una ripresa degli affari. In seguito alla revoca della politica «Covid zero» è prevista in particolare una domanda in aumento dalla Cina. È tuttavia probabile che a tale apertura si accompagni anche una crescente concorrenza sui mercati di approvvigionamento e di vendita.

In linea con le prospettive favorevoli e con la carenza di personale presente in molte imprese, è previsto un ulteriore ampliamento dell'organico (grafico 7). A causa della situazione tesa sul piano del reclutamento e della più elevata inflazione le imprese hanno deciso per l'anno in corso un incremento medio del 2,6% delle retribuzioni. Spesso sono i salari più bassi a essere aggiustati in misura percentualmente maggiore rispetto a quelli elevati, così da compensare in modo mirato la perdita di potere di acquisto. Per il 2024 le aziende si attendono che la crescita salariale ridiscenderà al di sotto del 2%. Nondimeno, fanno spesso rilevare che a questo riguardo avranno un influsso determinante l'andamento dell'attività e l'inflazione misurata al momento delle contrattazioni salariali.

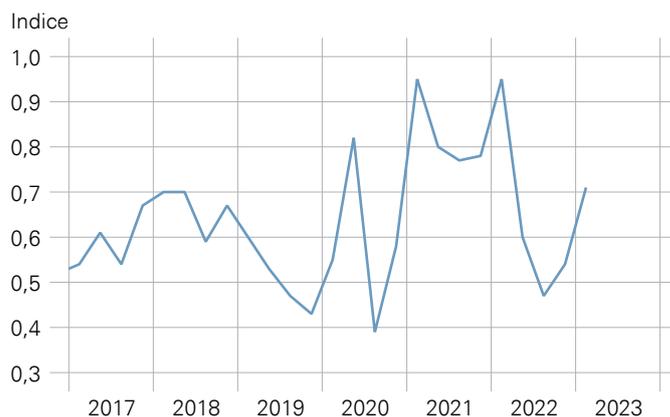
Le imprese progettano per i prossimi dodici mesi un'attività di investimento nel complesso un po' più sostenuta rispetto all'anno scorso. Esse investono di preferenza nell'automazione e nell'infrastruttura informatica, nell'intento di sopperire alla scarsità di personale. Alcune aziende intensificano le misure finalizzate a ridurre i costi energetici. Da qualche tempo sono ad esempio installati sempre più spesso pannelli solari sui tetti degli edifici.

Più lenta crescita dei prezzi di acquisto e di vendita

Grazie all'allentarsi delle tensioni nelle catene di fornitura e al calo dei prezzi all'ingrosso delle materie prime e dell'energia, le imprese si attendono ora un aumento sensibilmente inferiore dei prezzi di acquisto (grafico 8). Le aziende intervistate nei settori dell'industria e delle costruzioni spesso pronosticano addirittura una loro diminuzione. Ciò vale in particolare per materie prime come legname e acciaio. Per contro, il settore terziario prevede ulteriori, seppur moderati, incrementi dei prezzi di acquisto. Quale spiegazione sono indicati gli accresciuti costi salariali ed energetici presso i fornitori.

Grafico 6

FATTURATI ATTESI

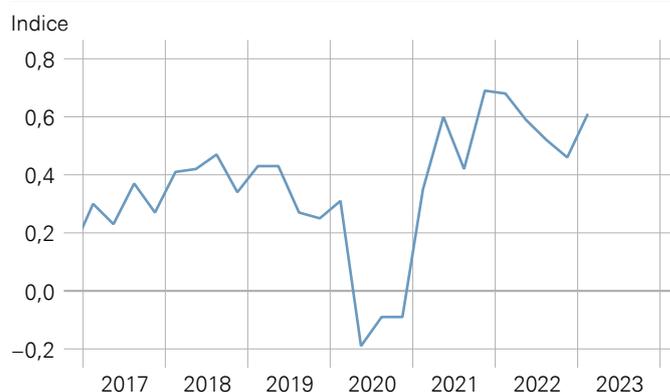


Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 7

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO



Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

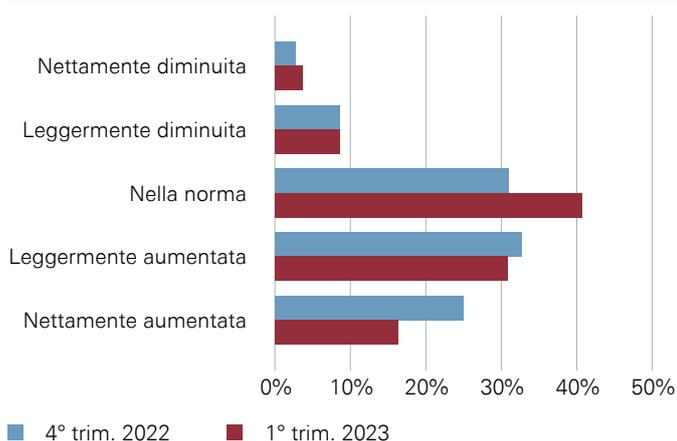
Grafico 8

PREZZI DI ACQUISTO E DI VENDITA ATTESI



Evoluzione attesa dei prezzi nei 12 mesi successivi. Valori dell'indice positivi (negativi) segnalano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

INCERTEZZA

Incertezza riguardo all'evoluzione dell'attività nei successivi due trimestri.

Fonte: BNS.

Anche nell'ascesa dei prezzi di vendita si delinea un certo rallentamento. Tuttavia, in questo caso gli incrementi prospettati sono superiori a quelli stimati per i prezzi di acquisto e continuano a situarsi al di sopra dei valori medi di lungo periodo. Le aziende motivano gli aumenti pianificati dei prezzi di vendita con il fatto che finora non è stato possibile trasferire interamente le maggiorazioni di costo e che pertanto sussiste un bisogno di recupero. In singoli casi esse affermano di avere in programma un innalzamento dei prezzi per migliorare i margini.

Incertezza in calo

L'insicurezza riguardo all'evoluzione prospettica dell'attività continua a essere giudicata elevata, ma comunque non più così marcata come lo scorso anno. Si è infatti notevolmente ridotta la quota delle imprese che riferiscono di avere più difficoltà del solito nel prevedere l'evoluzione dei fatturati nei due trimestri successivi (grafico 9). Durante il periodo in cui si sono svolti i colloqui, la crisi di Credit Suisse non era però ancora al centro dell'attenzione.

Ad aver contribuito al calo dell'incertezza è soprattutto il fatto che è passato in secondo piano il rischio di un'imminente penuria energetica e che l'approvvigionamento di prodotti intermedi presenta minori difficoltà. Inoltre, il buon andamento del portafoglio ordini, specialmente sul mercato interno, consente una migliore pianificabilità.

Anche l'evoluzione della congiuntura internazionale è considerata tendenzialmente un po' meno incerta. Per le imprese rimane tuttavia difficile valutare le implicazioni della più elevata inflazione e dei tassi di interesse in ascesa. Le imponderabilità geopolitiche continuano parimenti ad alimentare l'incertezza, sebbene le loro conseguenze non si siano ulteriormente acuite.

Un fattore di rischio menzionato frequentemente è la scarsità di personale. Alcune imprese dubitano che si possano realizzare gli ampliamenti dell'organico progettati. La penuria di manodopera sempre più spesso è vista non soltanto come sfida a breve termine. L'invecchiamento della popolazione trova riflesso in un aumento dei pensionamenti, destinato ad accelerare ulteriormente. Pertanto, le aziende cercano di migliorare la propria attrattività in quanto datrici di lavoro. Inoltre, esse investono in maggior misura nella digitalizzazione o automazione dei processi aziendali al fine di mitigare gli effetti della carenza di personale.

Nella maggioranza dei casi la digitalizzazione è considerata un'opportunità, ma la gestione dei rischi cibernetici continua a essere una sfida. Lo stesso vale per il trend in favore della sostenibilità. Numerose aziende traggono vantaggio dagli investimenti effettuati e individuano nuove aree di attività. Al tempo stesso, però, le norme in materia di sostenibilità e soprattutto il mutare delle preferenze della clientela impongono alle imprese adeguamenti dei modelli di business.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

Nel corso dei colloqui le delegate e i delegati chiedono anche di esprimere le attese in merito all'inflazione a breve e medio termine.

Nel segmento a breve termine le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono scese ulteriormente. Per i prossimi sei-dodici mesi esse risultano pari in media al 2,4%, contro il 3,1% nel trimestre precedente (grafico 10). Il sensibile regresso si spiega con il calo dei prezzi dell'energia e delle materie prime durante i mesi passati. Le persone interpellate si attendono che a medio termine l'inflazione rallenti e torni a situarsi entro l'area che la BNS assimila alla stabilità dei prezzi. Infatti, su un arco temporale di tre-cinque anni le aspettative sono pari all'1,5%, segnando così una leggera diminuzione rispetto al trimestre precedente. Le aziende sottolineano il ruolo importante svolto dalle banche centrali nell'assicurare la stabilità dei prezzi a medio termine.

Grafico 10

INFLAZIONE ATTESA



Fonte: BNS.

Informazioni sui Segnali congiunturali

Approccio

Le delegate e i delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre sono visitate oltre 200 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri vengono raccolte principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire la classificazione su una scala numerica di una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS\Relazioni economiche regionali.

Editrice

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
Fax: +41 (0)58 631 50 48
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego su Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2023